

Il consigliere Casadio propone la commissione ristretta. Orlandi non ci sta

Riconoscimento, Cnel diviso

Braccio di ferro sul rilascio del relativo parere

PAGINA A CURA
DI IGNAZIO MARINO

Braccio di ferro all'interno del Cnel sulle modalità di rilascio del parere

relativo al riconoscimento delle associazioni di professionisti senza ordine. Con il dlgs 206/2007 di recepimento della direttiva europea sulle qualifiche, prima, e con il decreto interministeriale attuativo, dopo, infatti, è stato riconosciuto al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro un ruolo di primo livello e anche strategico. All'interno del gruppo di lavoro delle libere professioni del Cnel, secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, non vi sarebbe una posizione unitaria sulla procedura da adottare. Situazione che rallenterà i tempi per il tanto

atteso riconoscimento pubblico per quelle associazioni in possesso dei requisiti richiesti dalla legge e che già da qualche mese hanno presentato l'istanza di accreditamento, al ministero delle politiche comunitarie e a quello della giustizia, presso le piattaforme europee. Così i due consiglieri Giuseppe Casadio e

Roberto Orlandi hanno chiamato in causa rispettivamente il presidente del Cnel, Antonio Marzano, e il vicepresidente, Vittorio Fini, per dirimere la vicenda. Che, fino a quando non sarà risolta, terrà in stand-by tutta la procedura di avvio dell'istruttoria. Per primo è stato il consigliere Casadio a presentare un proprio documento. E a proporre che «il rilascio del parere pre-

visto dalla disciplina possa essere assegnato a un organo interno quale la commissione che nell'VIII consiliatura ha ricevuto il riconoscimento della competenza in materia di professioni, ossia la commissione per le politiche del lavoro e dei servizi innovativi». Al collegio, composto da cinque rappresentanti, quindi, il compito di esaminare il possesso dei requisiti e formulare il parere. Procedura snella che però non

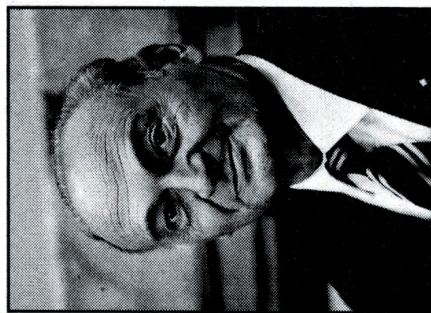
piace a **Roberto Orlandi**, anche vicepresidente del Cup (ordini) che lamenta la sottrazione di competenze per l'assemblea. Ma il presidente degli agronotici va oltre e si dice d'accordo con l'emanazione del parere da parte di una commissione ristretta a patto, però, che l'assemblea adotti una deli-

berazione quadro contenente i criteri del riconoscimento così come definiti dal dlgs 266. Una volta assunta questa carica di principi, secondo **Orlandi**, risulterebbero

noti e conosciuti i criteri individuati dal Cnel che garantirebbe così la massima trasparenza. Di più. «Il sistema proposto eliminerebbe qualunque polemica successiva su ciascun singolo riconoscimento». La frattura all'interno del Cnel arriva in un momento non facile per le associazioni. Dato che il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e il Consiglio nazionale degli ingegneri, proprio l'altro ieri (si veda *ItaliaOggi* del 27 marzo) hanno ufficializzato di aver dato mandato agli avvocati di impugnare il dlgs 266/07 e il relativo decreto interministeriale attuativo.



Roberto Orlandi



Antonio Marzano

ItaliaOggi

1 Aprile 2008